

NOTIZIARIO DEL PORTALE NUMISMATICO DELLO STATO
SERIE “MEDAGLIERI ITALIANI”

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI E PER IL TURISMO
DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

N. 17 – 2022

VERSO IL FUTURO

ESPERIENZE, PROGETTI E CASI DI STUDIO TRA TUTELA, FRUIZIONE E
COMUNICAZIONE DEL PATRIMONIO NUMISMATICO PUBBLICO

Atti del IV Incontro di studio “MEDAGLIERI ITALIANI”
Roma, 7-8 giugno 2022

in ricordo di Luca Fornara

a cura di SERAFINA PENNESTRÌ

MINISTERO DELLA CULTURA

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

Direttore Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio *Luigi La Rocca*

Dirigente del Servizio I *Andrea Giacchetti*

**Dirigente ad interim del Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico e
Direttore dell'Istituto Centrale per l'Archeologia** *Elena Calandra*

Dirigente del Servizio IV – Circolazione *Stefania Bisaglia*

**Responsabile scientifico dell'Osservatorio per i beni numismatici e del Portale
Numismatico dello Stato-Medaglieri Italiani** *Serafina Pennestrì*

Notiziario del Portale Numismatico dello Stato 17 – 2022

a cura di *Serafina Pennestrì*

Il Notiziario del Portale Numismatico dello Stato fa parte di una collana editoriale inserita nel sistema *Biblioteca Virtuale* e promossa dal Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio.

Portale Numismatico dello Stato – Medaglieri Italiani
Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
Servizio IV – Circolazione
Via di San Michele, 22 – 00153 ROMA

www.numismaticadellostato.it

notiziario.portalenumismatico@cultura.gov.it

Progettazione, coordinamento editoriale, redazione e produzione *Serafina Pennestrì*
Collaborazione alla revisione redazionale *Amalia Faustoferri*

Realizzazione tecnica Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.

Copyright © 2022 Ministero della Cultura.

ISBN 978-88-945274-9-0

Vietata la riproduzione e la divulgazione a scopo di lucro.

In copertina:

MUSEO NAZIONALE DI MATERA – SEDE RIDOLA
DENARIO UNICO EMESSO DAGLI INSORTI ITALICI, 91-89 A.C. E RECUPERATO
DAL COMANDO CARABINIERI TUTELA PATRIMONIO CULTURALE NEL 2014. © MiC-MNM.

S O M M A R I O

I. SALUTI ISTITUZIONALI

FEDERICA GALLONI, <i>Direttore Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio</i>	Pag.	9
ENRICO PURILLI, <i>Dirigente del Dipartimento del Tesoro, Ufficio VI, MEF</i>	»	11
PAOLA PASSARELLI, <i>Direttore Generale Biblioteche e diritto d'autore</i>	»	13

II. L'OSSERVATORIO PER I BENI NUMISMATICI E IL NUOVO SITO "MEDAGLIERI ITALIANI"

S. PENNESTRÌ, <i>Verso il futuro. Il Notiziario del Portale Numismatico dello Stato e il progetto "Medaglieri italiani" (2011-2022)</i>	»	17
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---	----

III. IL NOTIZIARIO DEL PORTALE NUMISMATICO DELLO STATO: NOVITÀ EDITORIALI IN VETRINA

L. MARCHI, <i>Biblioteca Casanatense: percorsi della conoscenza nel terzo millennio</i>	»	27
---------------------------------------------------------------------------------------------------	---	----

IV. STORIE DI TUTELA: DALL'ORDINARIO ALLO STRAORDINARIO

F.M.P. CARRERA, <i>Monete dal relitto spagnolo di Orosei (NU). Osservazioni e catalogo preliminari</i>	»	39
F. BARELLO, <i>La tutela impossibile. Riflessioni sulla salvaguardia del patrimonio numismatico</i>	»	93
M. PODINI, M. BAZZINI, <i>Un gruzzolo di monete medievali sequestrato a Piacenza</i>	»	109
A. FAUSTOFERRI, L. TULIPANI, <i>La tutela dei beni numismatici di provenienza archeologica e il contributo della comunità: il caso di San Salvo (CH)</i>	»	129
S. MONTANARO, <i>Rinvenimenti monetali conservati presso la Soprintendenza Nazionale per il patrimonio culturale subacqueo sede di Taranto: un progetto per il riordino</i>	»	153
A. RUGA, <i>L'attività di tutela del patrimonio numismatico della Calabria</i>	»	163

IL FILO INVISIBILE: IL PATRIMONIO RECUPERATO. IL DENARIO UNICO DEGLI INSORTI ITALICI

S. PENNESTRÌ, <i>Il denario unico della Guerra Sociale: dal mercato numismatico alla Soprintendenza Archeologia della Basilicata</i>	»	175
D. DELFINO, <i>Il frammento di placchetta dei Dioscuri dal Santuario di Ercole a Campochiaro (CB)</i>	»	183

P. D'AMICO, A. LA REGINA, <i>Il denario della Guerra Sociale rinvenuto negli scavi di Pietrabbondante</i>	Pag. 189
A. CAMPANA, <i>Denari della Guerra Sociale e dati sul contesto di provenienza</i>	» 203
A. MAURO, <i>Il Museo Nazionale di Matera e le sue collezioni</i>	» 219

**LA CONQUISTA DEL PATRIMONIO. LE SFIDE DELLA TUTELA DOPO IL 1909: DA PAOLO ORSI
A QUINTINO QUAGLIATI**

B. MAURINA, <i>Paolo Orsi e la formazione della collezione numismatica del Museo Civico di Rovereto</i>	» 231
S. PENNESTRÌ, <i>Il futuro di Paolo Orsi. Riflessioni sul collezionismo pubblico e privato di monete antiche</i>	» 243
A.M. MANENTI, <i>Paolo Orsi e la tutela numismatica: "tesori" dalla Calabria a Siracusa</i>	» 261
B. CARROCCIO, <i>Le monete pubblicate da Paolo Orsi: analisi di un'attenzione.</i>	» 269
G. LIBERO MANGIERI, <i>Quintino Quagliati e il tesoretto rinvenuto a Taranto in contrada Corti Vecchie nel 1916</i>	» 279
M. CASAGRANDE, <i>Antonio Taramelli e la numismatica in Sardegna</i>	» 301

**V. MEDAGLIERI ITALIANI, LAVORI IN CORSO: PROGETTI DI RICOGNIZIONE,
STUDIO E VALORIZZAZIONE**

L. CAMILLI, <i>Gli Annali dell'Istituto Italiano di Numismatica e la "Vita dei Medaglieri"</i>	» 311
M. CASAGRANDE, <i>Il Monetiere del Museo Nazionale di Cagliari e il caso del tesoretto di S. Antonio Ruinas (OR)</i>	» 325
A. BIASION, <i>Un falso Nepoziano al Medagliere del Complesso Monumentale della Pilotta. Viaggio nel collezionismo rinascimentale attraverso i volumi della Biblioteca Palatina</i>	» 335
L. TULIPANI, A. FAUSTOFERRI, <i>La raccolta numismatica della Soprintendenza Archeologica dell'Abruzzo (1939-2014)</i>	» 349
L. TULIPANI, <i>Il Medagliere del Museo Nazionale dell'Aquila</i>	» 383
F. MIELE, <i>Medagliere del MANN: osservazioni sulle collezioni Stevens e Fortunato</i>	» 409
S. PENNESTRÌ, <i>Medaglieri storici e collezionismo pubblico. A proposito di alcune recenti acquisizioni museali da acquisto coattivo della Direzione Generale ABAP</i>	» 431
J.S. PAGANO, <i>Valorizzare e comunicare una collezione numismatica del primo Novecento</i>	» 445
G. GARGANO, <i>Archeologia di un metacollezionista: la collezione numismatica "Vito Capialbi" di Vibo Valentia tra passato e futuro</i>	» 451
M. SPINELLI, <i>La collezione Scaglione e lo studio delle monete locresi</i>	» 463

VI. MEDAGLIERI ITALIANI, LAVORI IN CORSO: PROGETTI DI DIGITALIZZAZIONE

M.L. MANCINELLI, C. VENINATA, <i>Patrimonio numismatico e Catalogo generale dei beni culturali: progetti in corso per l'integrazione e la valorizzazione delle conoscenze</i>	» 475
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------

A.M. FEDELI, A. BONA, <i>Digitalizzare per tutelare. Primi passi verso un nuovo progetto per la gestione informatica dei ritrovamenti monetali dalle indagini archeologiche di Milano: il caso degli scavi nell'area dell'anfiteatro</i>	Pag. 481
A.L. MORELLI, E. FILIPPINI, <i>La collezione numismatica del Museo Nazionale di Ravenna e il progetto "Medaglieri Italiani" del Portale Numismatico dello Stato</i>	» 491
E. SPAGNOLI, <i>Il progetto Ligorio digitale: il segmento numismatico</i>	» 505
G. PARDINI, <i>Il progetto Coin Finds Hub – Italy/Rinvenimenti monetali in Italia tra collaborazioni e ricerca</i>	» 519
F. CARBONE, <i>Il progetto DiP_Coins: un modello di gestione in digitale per le monete da Paestum</i>	» 529
L. SOLE, <i>"NUMMI DIGITALI": approcci innovativi per la conoscenza, gestione e valorizzazione del patrimonio numismatico del Museo Archeologico Regionale "A. Salinas" di Palermo: presentazione preliminare del progetto</i>	» 539

INDICI

ELENCO DEGLI AUTORI	» 550
CREDITI FOTOGRAFICI	» 552
RINGRAZIAMENTI	» 554

GLI ANNALI DELL'ISTITUTO ITALIANO DI NUMISMATICA E LA “VITA DEI MEDAGLIERI”*

Il 26 marzo del 1954, come è noto, veniva inaugurata la sede dell'Istituto Italiano di Numismatica sita a Roma all'ultimo piano del Palazzo Barberini alle Quattro Fontane (*fig. 1a-d*).

Non è questa l'occasione per illustrare le vicende dell'Istituto, dalle sue origini nel 1912 come associazione privata, fino alla istituzione con mutata fisionomia pubblica e con la denominazione di Istituto Nazionale di Numismatica nel 1936, modifica che si situa all'interno della riorganizzazione delle istituzioni culturali italiane iniziata nel 1934 e continuata negli anni successivi. La storia dell'Istituto è stata ampiamente ripercorsa da Sara Sorda in due suoi contributi a stampa della prima metà degli anni '90 ed anche, molto recentemente, sono stati considerati da parte di studiosi di numismatica presenza e significato nella politica culturale della numismatica italiana dagli inizi del Novecento¹.

In questa sede è sufficiente ricordare quali fossero le ripercussioni, della seconda guerra mondiale e del periodo immediatamente successivo della ricostruzione, sull'Istituto di Numismatica, come d'altronde su tutte le altre Istituzioni culturali italiane.

Il compito di porre mano alla riorganizzazione della vita di queste istituzioni culturali era stato affidato a Gaetano De Sanctis, nominato nel 1944 Commissario straordinario; va sottolineata in particolare l'attività commissariale di De Sanctis riguardante la Giunta Centrale di Studi storici e gli Istituti Nazionali ad essa collegati fra i quali era l'Istituto di Numismatica. Pur avendo ampia facoltà di operare in autonomia, Gaetano De Sanctis cercò in qualche maniera di ricostituire i normali organi di governo degli Istituti e per quello di Numismatica cooptò nel Consiglio, accanto a Lorenzina Cesano, che ne era stata reggente nel 1943, Giovanni Becatti, Attilio Degrassi e Pietro Romanelli. All'Istituto era stata assegnata in custodia anche la collezione di Vittorio Emanuele III donata al popolo italiano all'atto dell'esilio. De Sanctis aveva ben presente la difficoltà che per assolvere tale compito rappresentava la non disponibilità di una sede propria da parte dell'Istituto; le sue reiterate richieste, unite al clamore che su organi di stampa e in ambienti politici era sorto intorno alle sorti della Collezione Reale, nel frattempo conservata nel Palazzo del Quirinale, ebbero infine effetto: la soluzione non si realizzò però con De Sanctis, dimissionario alla fine del 1951: alla scomparsa dello storico nel 1957, l'Istituto ne ricordò l'operato sottolineando come egli avesse consentito “con la possibilità di sopravvivere una rinnovata impostazione scientifica”².

La soluzione individuata fu infine l'assegnazione come sede, da parte dell'allora Ministro della Pubblica Istruzione Antonio Segni, di un appartamento all'ultimo piano del Palazzo Barberini acquisito dallo Stato nel 1949; il palazzo era stato inizialmente, nel lontano 1912, la sede provvisoria dell'associazione privata, che era stata ospitata da Dante Vaglieri in quella dell'Associazione Archeologica Romana³; l'assegnazione fu comunicata ufficialmente nel maggio 1953 a Francesco Pellati, Direttore generale reggente della Direzione Antichità e Belle Arti del M.P.I., succeduto nel settembre 1952 come commissario a Gaetano De Sanctis; con lo stesso decreto venne nominato anche un vice Commissario studioso di numismatica nella persona di Laura Breglia⁴ (*fig. 2a-b*).

Come è unanimemente riconosciuto, non è possibile trattare della numismatica italiana della seconda metà del Novecento senza parlare di Laura Breglia: nata a Napoli nel 1912, formatasi nell'Università di Napoli, ora Federico II, insegnò fin dai primi anni '50 a Napoli e poi a Roma; a Roma, nel 1967, vinse il primo concorso bandito nelle Università italiane per un posto di professore ordinario di Numismatica; anche in virtù dei molti anni in cui ricoprì



a



b

FIG. 1 – La sede dell'Istituto Italiano di Numismatica nel Palazzo Barberini alle Quattro Fontane: a) il portone di ingresso; b) la scala del Borromini, che dà accesso all'Istituto; c) l'anticamera; d) la sala delle conferenze.



c



d



a

Fig. 2 – Laura Breglia: a) con un gruppo di giovani archeologhe; b) a Villa Livia al Parco Grifeo di Napoli.



b

l'incarico dell'insegnamento di Numismatica nella Scuola Nazionale di Archeologia con sede a Roma, allora unica scuola per la quale passavano gli aspiranti archeologi delle Soprintendenze, molti furono gli studiosi non solo numismatici ma anche archeologi che si formarono, in maniera diretta o indiretta, sul suo insegnamento e i suoi metodi innovatori: il suo volume *Numismatica Antica. Storia e metodologia*, adottato per molti anni nei corsi di Numismatica degli atenei italiani è stato il testo di riferimento, su cui hanno studiato generazioni di studenti universitari. Dalla nomina a Vicecommissario nel 1952, poi presidente nel 1962, fino a quando dette le dimissioni nel 1990, rappresentò senza interruzioni l'Istituto Italiano di Numismatica, istituzione che per molto tempo, in forza del suo statuto, fu unico punto di riferimento ufficiale degli studi in Italia⁵; rispetto ad altri ambiti di studi del mondo classico in Italia, la presenza femminile nella numismatica è elemento caratterizzante, sia sul piano cronologico che nel merito – oltre alla figura di Laura Breglia basti citare ad es. l'operato di Secondina Cesano all'inizio del Novecento⁶ – e meriterebbe forse una maggiore attenzione nell'ambito degli studi di genere.

Dopo il trasferimento della collezione reale dal Quirinale, avvenuto nel marzo del 1954, la sede, come si è detto, fu ufficialmente inaugurata il 26 marzo di quell'anno; in occasione dell'inaugurazione, avvenuta alla presenza del Presidente della Repubblica Luigi Einaudi (fig. 3a-c), i discorsi iniziali furono naturalmente tenuti, insieme al Commissario Pellati, ad attestare la fisionomia pubblica e quella scientifica dell'Istituto, dai rappresentanti delle Istituzioni, l'allora Ministro della Pubblica Istruzione Gaetano De Martino e il Presidente della Giunta Centrale per gli studi Storici Aldo Ferrabino⁷; sempre nel marzo 1954 usciva il primo numero della rivista “*Annali*”, insieme manifesto programmatico e testimonianza operativa dell'attività dell'Istituto finalmente dotato di sede, “condizione essenziale di vita” come ebbe a scrivere Francesco Pellati nella prefazione al volume (fig. 4).

Nella “Presentazione” del primo volume della nuova rivista⁸, da Laura Breglia definito “coraggioso sforzo che l'Istituto ha voluto adottare, nonostante l'ancora inadeguata attrezzatura interna” la Vice Commissaria indica immediatamente la differenza rispetto ad altre riviste “di gloriosa antica tradizione ... su alcune delle quali gli *Annali* hanno pure voluto modellarsi”: la “peculiarità” della nuova rivista era di nascere da un Istituto Nazionale che “col coordinare le molteplici esigenze degli studi, si facesse nello stesso tempo tutore e valorizzatore delle numerose raccolte nazionali”; gli “*Annali*” assumevano la funzione di organo ufficiale e questo ne determinava il carattere e influenzava il contenuto.

Da questa convinzione traeva inoltre origine, per la Breglia, una “rubrica nuova e peculiare che si spera di potenziare sempre più con la collaborazione che si è già dimostrata così intelligente e valida, delle Sovrintendenze: la rubrica «*Vita dei Medaglieri*»”. Articolata in “due settori di informazioni sui Medaglieri in generale e di notizie sulle nuove immissioni che si verificano annualmente nelle nostre collezioni”, la rubrica vuole rispondere alla “necessità di promuovere e accelerare il riordinamento delle collezioni pubbliche, nonché di rendere noto almeno nelle grandi linee il loro contenuto, e la necessità non meno acuta e urgente, di valorizzare e tutelare i numerosi rinvenimenti che lo scavo e la cieca sorte diuturnamente permettono in Italia”. Due i termini, sempre attuali, ricorrenti rispetto al patrimonio numismatico: conoscenza e documentazione del materiale e sua tutela e valorizzazione; considerato lo stato in cui erano le collezioni pubbliche statali e non, “spesso ancora nelle condizioni di frettolosa raccolta per far fronte ai pericoli della guerra”⁹ questi i compiti istituzionali che dovevano essere privilegiati, anche se la scelta “costa e costerà per lunghi anni la rinuncia a ricerche di più largo respiro e di più vivo interesse storico”. Fortunatamente il costo non fu esorbitante e il pessimismo di Laura Breglia fu smentito nei fatti: nella numismatica italiana, anche per reazione al precedente periodo nazionalistico, si fece strada un processo di internazionalizzazione. La Commissione internazionale di Numismatica stabilì che il Congresso Internazionale si tenesse nel 1961 a Roma: l'organizzazione fu assegnata all'Istituto Italiano di Numismatica e la direzione scientifica a Laura Breglia (fig. 5). Anche in questa occasione si ebbe una coraggiosa innovazione rispetto alla prassi abituale: il congresso fu infatti per la prima volta monotematico¹⁰. Qualche anno più tardi i contatti internazionali stabiliti già dal 1962 dettero poi altri frutti e nel 1965 l'Istituto fu tra i cofondatori del Centro Internazionale di Studi Numismatici con sede a Napoli; primo presidente del Consiglio direttivo della nuova istituzione fu Humphrey

FIG. 3 – a) Il Presidente della Repubblica Luigi Einaudi con la moglie all'inaugurazione della sede dell'Istituto in Palazzo Barberini; b) i discorsi inaugurali: al tavolo Aldo Ferrabino, Gaetano Martino e Francesco Pellati; c) gli armadi blindati della Collezione Reale nella sede dell'Istituto nel 1954.



a



b



c

ISTITUTO ITALIANO DI NUMISMATICA

ANNALI



ROMA
NELLA SEDE DELL'ISTITUTO
MCMLIV

Fig. 4 – Copertina del primo numero degli *Annali*.



FIG. 5 – L'inaugurazione in Campidoglio del Congresso di Roma del 1961.

FIG. 6 – L'inaugurazione del primo Convegno del CISP al Museo Filangieri di Napoli; accanto a Laura Breglia Georges Vallet e Humphrey Sutherland.

Sutherland, primo Direttore scientifico fino al 1975 Laura Breglia che in tale veste organizzò anche i primi cinque Convegni che rispettarono la cadenza biennale stabilita¹¹ (figg. 6; 7a-b).

La scelta del nome della rubrica è anch'essa testimonianza di cosa dovevano essere, per la Breglia, i medaglieri: organismi vivi, non semplici luoghi di conservazione; non era sufficiente che il materiale posseduto così come quello che veniva alla luce venisse custodito in collezioni "purtroppo, molto spesso, male conosciute". Come scriveva, ancora nella "Presentazione", "l'inserzione di questa particolare rubrica" aveva anche come obiettivo quello di rendere "noto al pubblico lo sforzo, tutt'altro che lieve, che l'Italia va compiendo in questi anni per portare alla luce i suoi tesori numismatici troppo spesso sepolti nei musei"; alla base di questa attività, che doveva portare all'edizione dei materiali e alla conoscenza e disponibilità pubblica del materiale numismatico, doveva però essere salda la convinzione che *tutte* le monete sono "documenti che costituiscono la base degli studi", che, ad esempio, "è forse bene richiamare l'attenzione anche degli studiosi, sui rinvenimenti sporadici di materiale, non importa se frusto o privo di valore, destinato a costituire lo scarto anonimo dei nostri medaglieri, in quanto essi, rappresentano tuttavia, pur nella loro modestia, ... le preziose scorie che insieme ai ripostigli possono enormemente arricchire precisando le nostre conoscenze; ... È questo materiale, del tutto trascurabile come valore intrinseco, ma di grandissimo interesse dal punto di vista conoscitivo che l'Istituto spera ... di poter valorizzare soprattutto"; un caldo appello è fatto ai Soprintendenti affinché l'attenzione sia prestata, accanto ai pezzi più rappresentativi delle collezioni, anche "al pezzo isolato, anche se di scarto, non per il suo valore intrinseco, ma per il particolare carattere documentario che la moneta ha". Non occorre sottolineare la valenza fortemente innovatrice di una tale affermazione, rispetto alla tradizionale e allora corrente valutazione soprattutto in termini estetici delle monete (basti pensare a Giulio Emanuele Rizzo e alla sua opera sulle monete siracusane) tanto più che veniva da una studiosa la cui formazione, come mostrano i suoi primi lavori ma anche i suoi successivi interessi, era assai sensibile agli aspetti artistici della moneta¹². Il lavoro condotto nel periodo della guerra e nei primi anni postbellici sulle collezioni numismatiche del Museo di Napoli¹³ ne aveva però con tutta evidenza sollecitato un'attenzione complessiva e organica alla Numismatica, una disciplina con i piedi nell'archeologia e la testa nella storia, come diceva spesso ai suoi allievi (e come è stato recentemente ricordato anche da altri)¹⁴.



a



b

Fig. 7 – Laura Breglia ai Convegni del CISN: a) con Giovanni Pugliese Carratelli e il barone Francesco Acton; b) in secondo piano Sara Sorda e il barone Acton.

La collaborazione richiesta e il caldo appello ufficialmente contenuto nella “*Presentazione*” del 1954, aveva avuto evidentemente ampie basi nell’attività svolta almeno nel biennio precedente, sostanzialmente dalla Breglia come riconosciuto da Pellati nella “*Prefazione*”¹⁵; è sufficiente scorrere rapidamente il sommario del primo volume. La rubrica occupa circa 40 fitte pagine delle 230 del numero. Vi sono registrate, accanto a informazioni su lavori specifici in alcuni musei, così anche notizie sulle immissioni nelle varie Soprintendenze dal 1950 al 1952; vi sono compresi contributi ad esempio, su recenti acquisti del Museo Nazionale Romano, sul riordinamento del Medagliere del Museo Nazionale di Reggio Calabria e le relazioni delle varie Soprintendenze distribuite sul territorio nazionale, dalla Soprintendenze alle Antichità di Lombardia e Veneto fino a quelle della Calabria e della Sicilia orientale¹⁶; tenendo fede ai compiti istituzionali di collaborazione con gli organi periferici delle Direzioni Generali di Antichità e Belle Arti e delle Accademie e Biblioteche, in molte delle quali secondo antica tradizione erano conservate molte collezioni numismatiche e con le Direzioni dei Musei della Repubblica¹⁷. I frutti dell’attività di sensibilizzazione delle Soprintendenze si potevano cogliere però anche nelle altre rubriche della rivista che erano a livello progettuale interconnesse; in “*Studi e Documenti*” comparivano infatti i lavori relativi ai ripostigli monetali di Reggio Calabria, ai rinvenimenti in Sardegna di monete dell’Impero romano e ai ripostigli del Museo Nazionale di Napoli; fra i nomi dei collaboratori ci sono quelli di Soprintendenti, funzionari e privati studiosi variamente protagonisti nella numismatica e nell’attività archeologica: accanto al nome della Breglia e a quelli di più stretta appartenenza agli studi numismatici quali Franco Panvini Rosati e Attilio Stazio, sono presenti molti altri nomi che spesso ritornano nei volumi successivi a confermare la non episodicità del progetto¹⁸.

La risposta alla sollecitazione dell'Istituto, come la Breglia si augurava, è continuata anche nei successivi volumi; la "*Vita dei Medaglieri*" come rubrica autonoma ha occupato in molti numeri circa un terzo dell'intero volume ed è stata sempre presente fino al numero 54 degli "*Annali*"; dal volume 55 la presenza di una rubrica fissa è sembrata non più necessaria per le mutate condizioni editoriali caratterizzate da sedi di pubblicazione proprie delle Università e delle Soprintendenze sia a livello centrale che periferico; i contributi relativi, per esempio edizioni di materiali, riordinamenti e mostre, storia delle collezioni, sono stati inseriti in "Studi e Documenti" e nella sezione, divenuta unitaria, di "Spunti, Commenti, Recensioni e Notizie"¹⁹. In "*Vita dei medaglieri*" però già era progressivamente venuta meno la originaria divisione fra più articolate notizie di lavori nelle sedi museali e le immissioni nelle Soprintendenze. Entrambi questi due punti di osservazione erano stati funzionali all'obiettivo di un censimento dei Medaglieri italiani progettato fin dall'inizio e sostenuto dalla Commissione Internazionale²⁰: non a caso fino al volume 24, vengono indicate al termine della rubrica anche le risposte negative (e anche le non risposte) delle Soprintendenze. Alla realizzazione e continuazione di questo obiettivo furono dedicate attività di supporto al personale delle Soprintendenze e anche, sulla base delle richieste di alcune di esse prive di personale idoneo (molto rari infatti i concorsi per ispettori numismatici sollecitati in più occasioni dall'Istituto), furono inviati specialisti per il riordino delle collezioni numismatiche²¹.

Non mancava inoltre la continuità delle collaborazioni che indicavano il progresso delle attività delle singole istituzioni²²; non è questa la sede per una elencazione analitica: scorrere velocemente gli indici della rivista che coprono i primi 50 volumi²³ permette di conoscere e valutare, anche quantitativamente, l'oggetto delle comunicazioni, i nomi degli autori e le istituzioni di appartenenza, sia Soprintendenze che Musei. Nel corso degli anni, grazie anche agli sviluppi metodologici della disciplina, più ampiamente diffusa anche per l'aumentato numero di insegnamenti nelle Università italiane, i contributi anche quelli in "*Vita dei Medaglieri*" assunsero sempre più la forma di edizioni dei materiali più o meno approfondite, realizzando uno degli obiettivi esplicitamente indicati nella "Presentazione" del 1954. A questo risultato conduceva anche la nascita di un altro strumento editoriale dell'Istituto: nella nuova collana "Studi e Materiali" non legata obbligatoriamente alla cadenza di una rivista²⁴ potevano trovare posto e adeguato sviluppo, rispondendo con maggiore libertà anche a eventuali sollecitazioni dell'attualità, varie tematiche: nella collana, sono stati pubblicati, solo per citare alcuni volumi, oltre le più tradizionali edizioni di ripostigli per le quali si poteva avere una maggiore possibilità di illustrare fotograficamente tutti gli esemplari²⁵, studi su temi cronologicamente più lontani da quelli metrologici o appartenenti al periodo greco romano che costituiscono il prevalente punto d'osservazione della rivista, come si evince dagli argomenti oggetto dei Convegni e Seminari (non mancano comunque nella collana i volumi dedicati a questi punti d'osservazione) dal mondo islamico e orientale al tardo medioevo²⁶ e non è mancata l'attenzione ai problemi della tutela e alle discussioni metodologiche²⁷. L'impegno dell'Istituto di curare l'edizione complessiva dei rinvenimenti monetari di Pompei, tentando anche la contestualizzazione di quelli più antichi, esito di ricerche condotte da studiosi che fanno capo alle Università di Napoli e Salerno²⁸, si ricongiunge infine quasi simbolicamente alle origini del "rinnovato Istituto", agli studi metodologicamente pionieristici sui rinvenimenti monetali a Pompei e la circolazione monetaria della città condotti già dai primi anni 50 da Laura Breglia, Attilio Stazio e poi Enrica Pozzi²⁹.

In conclusione, nel 1954 Laura Breglia parlava di coraggioso sforzo e di inadeguata attrezzatura; l'Istituto e la sua rivista si trovavano di fatto ad essere i soli rappresentanti "pubblici" degli studi numismatici; "*Vita dei medaglieri*" costituiva insieme un auspicio e un obiettivo e sia consentito notare con soddisfazione che molte delle istituzioni e delle collezioni presenti nella sua storia sono state poi oggetto di pubblicazioni specifiche e che molte di esse sono state protagoniste in queste Giornate del IV incontro.

Per gli studi di numismatica e la tutela e valorizzazione del materiale non sono mancate e non mancano tuttora inevitabili difficoltà, passi avanti e arresti ma il confronto con oggi mostra il cammino fatto in questi quasi 70 anni trascorsi dalla nascita degli *Annali* e la comparsa di "*Vita dei Medaglieri*": la creazione nel 1974 del Ministero dei Beni culturali e ambientali, pur nei cambiamenti delle sue varie denominazioni, la sua progressiva più ampia articolazio-

ne di organismi dedicati alla numismatica, attenti agli aspetti organizzativi, alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio numismatico, la presenza di sedi editoriali specifiche (il *Bollettino di Numismatica* e il *Notiziario del Portale numismatico dello Stato*) ne sono gli esiti e la realizzazione di un quarto incontro dedicato ai medaglieri è insieme incoraggiamento a continuare il cammino e testimonianza di vitalità delle Istituzioni.

LUCIANO CAMILLI

ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE

AMIIN = “Atti e Memorie dell’Istituto Italiano di Numismatica”, Roma 1913-1934.

CAVAGNA A. 2015, *La presenza italiana ai congressi internazionali di Numismatica*, “RIN”, 116 (2015), pp. 13-76.

SAVIO 2019 = A. SAVIO, *La ricerca numismatica in Italia nel secondo dopoguerra*, “Dialoghi di Numismatica. Protagonisti, prospettive, ricerche”, 1, pp. 13-57.

SORDA S. 1992, *L’Istituto Italiano di Numismatica*, in *Speculum mundi* 1992, pp. 680-691.

SORDA S. 1994, *L’Istituto Italiano di Numismatica dalla storia alla cronaca*, “AIIN” 38-41 (1991-1994), pp. 225-310.

Speculum mundi 1992 = *Speculum mundi. Roma centro internazionale di ricerche umanistiche*, Dipartimento per l’informazione e l’editoria, P. VIAN (CUR.), Roma.

NOTE

* Ringrazio l’organizzazione del convegno e in particolare Sara Pennestrì per avermi invitato a intervenire in questo quarto Incontro sui Medaglieri Italiani per portare la voce dell’Istituto Italiano di Numismatica presieduto da Sara Sorda. Rispetto al titolo dell’Incontro “*Verso il Futuro*” questo contributo potrà apparire come un ritorno al passato, ma come è stato più volte ribadito nel corso degli interventi e in particolare da Sara Pennestrì, la conoscenza del passato è un requisito essenziale per la comprensione del futuro. Nelle more della stampa il 10 agosto è purtroppo scomparsa Sara Sorda, Presidente dell’Istituto Italiano di Numismatica, con la quale questa breve nota è stata discussa e condivisa. Della vita dell’Istituto Sara Sorda è stata, nelle varie funzioni ricoperte, costante protagonista per quasi sessant’anni.

¹ SORDA 1992; SORDA 1994, con appendici documentarie alle pp. 287-310; CAVAGNA 2015; SAVIO 2019. In *Speculum mundi* 1992, sono presenti contributi sulle vicende degli Istituti storici nazionali in seguito alla riorganizzazione del 1934, in particolare nei contributi di G. Vitucci (pp. 571-582) e L. Polverini (pp. 584-596) rispettivamente per la Giunta Centrale per gli Studi storici e per l’Istituto Italiano per la Storia antica.

² “AIIN” 4 (1957), p. 6. Per le vicende riguardanti la gestione commissariale vd. SORDA 1994, pp. 276-279.

³ “AMIIN” I (1913), p. 7. Su Dante Vaglieri, in particolare per la sua attività ostiense, vedi *Omaggio a Dante Vaglieri (1865-1913) nel centenario della scomparsa*, in “Bollettino di Archeologia on line”, V, 2 (2014).

⁴ D.P.R. del 12 settembre 1952: nel decreto di nomina era esplicitato “il compito di porre allo studio e formulare un progetto di riforma dell’ordinamento dell’Istituto” (SORDA 1994, p. 280). La soluzione della questione della sede è messa in rilievo da Pellati “AIIN” I, (1954), p. 3.

⁵ A Laura Breglia (1912- 2003), della quale ricorrono in quest’anno i centodieci anni dalla nascita, in occasione del suo settantesimo compleanno con l’uscita dall’insegnamento attivo a Roma, furono dedicati i tre volumi degli *Studi per Laura Breglia*, Suppl. 4 del “BdN” (1987); fra i suoi primi allievi furono Attilio Stazio e Enrica Pozzi a Napoli, Nicola Parise e Sara Sorda a Roma. Il concorso del 1967, con la chiamata a Roma

di Laura Breglia segnò anche l'apertura di altre cattedre di Numismatica: della terna facevano parte anche Attilio Stazio chiamato a Lecce e successivamente a Napoli e Sebastiana Consolo Langher a Messina dove insegnò poi per molti anni Storia greca.

⁶ Secondina Lorenzina Cesano fu una delle non molte donne laureate alla Sapienza v. *Storia della Facoltà di Lettere e Filosofia de "La Sapienza"*, a cura di L. CAPO e M.R. DI SIMONE, Università degli Studi di Roma "La Sapienza" Facoltà di Lettere e Filosofia, Roma 2000, pp. 659-665; contrastata l'assegnazione dell'incarico di insegnamento per la Numismatica nella Facoltà di Lettere, *ibid.*, in particolare pp. 463 s., 493 s. La sua attività fu essenziale nella nascita dell'Istituto di Numismatica come associazione privata e il successivo passaggio a Istituto Nazionale. Sulla figura della Cesano vd. PARISE, "DBI," XXIV, Roma 1980, pp. 132-136.

⁷ A Francesco Pellati dimissionario seguì nel 1958 come commissario Aldo Ferrabino ("AIIN" 9-11 (1962-1964), p. 211; SORDA 1994, p. 284. Laura Breglia ne ricorda l'impegno per l'Istituto, anche in merito alla pubblicazione degli "Annali" (*Ricordo di Aldo Ferrabino*, "AIIN" 18-19 (1971-1972), pp. 349-351.

⁸ *Presentazione*, "AIIN" 1 (1954), pp. 5-7.

⁹ SORDA 1992, p. 687; SORDA 1994, p. 283.

¹⁰ SORDA 1994, p. 284. Il tema del V Congresso Internazionale di Roma era " Numismatica mediterranea; funzione sociale e economica della moneta; sua circolazione nell'ambito commerciale del Mediterraneo e sua diffusione nel mondo"; una cronaca del congresso è in "AIIN" 7-8 (1960-1961), pp. 335-337; un ampio esame delle tematiche ne fece Ettore Lepore, *ibid.*, pp. 355-361. Sul Congresso di Roma vd. CAVAGNA 2015, pp. 41-47, all'interno di una ampia e dettagliata analisi delle vicende della numismatica italiana in relazione ai Congressi Internazionali con una ricca bibliografia; SAVIO 2019, pp. 25-37.

¹¹ Sull'istituzione del Centro vd.."AIIN" 9-11 (1962-1964), pp. 214-216 e 279-280. I cinque convegni realizzati sotto la direzione scientifica di L. Breglia sono stati: *La circolazione della moneta ateniese in Sicilia e in Magna Grecia*, Atti del I Convegno, Napoli 1967 (1969); *La monetazione arcaica di Himera fino al 472 a.C.*, Atti del II Convegno, Napoli 1969 (1971); *La monetazione di bronzo di Poseidonia-Paestum*, Atti del III Convegno, Napoli 1971 (1973); *Le emissioni dei centri siculi fino all'epoca di Timoleonte* Atti del IV Convegno, Napoli 1973 (1975); *Contributi introduttivi allo studio della monetazione etrusca*, Atti del V Convegno, Napoli 1975 (1977).

¹² Fra i primi contributi di L. Breglia, *Riflessi di rappresentazione plastiche sulla moneta romana*, "RenAccNapoli" XVII, (1937), pp. 113-123; *Le oreficerie del Museo di Taranto*, "Iapigia" 10 (1939), pp.5-54; *Correnti d'arte e riflessi di ambienti su monete greche*, "La critica d'arte", V, 3-4 (1940)..pp. 58-71; *Catalogo delle oreficerie del Museo nazionale di Napoli*, Roma 1941; *Posizione della Campania nell'arte italiana*, "La Critica d'Arte", VII, 1-2 (1942), pp., 29-41; *Arte e moneta in età greca*, "Bollettino di Storia dell'Arte del Magistero di Salerno", s. III, n. 1, 1953, pp. 5-23. Fra il 1958 e il 1960 furono pubblicati dall'Istituto tre numeri della collana "Arte e Moneta" e nel 1968 il volume *L'arte romana nelle monete dell'età imperiale*, Milano (con la traduzione inglese *Roman Imperial Coins : their Art and Technique*, New York 1969).

¹³ L. BREGLIA. *Le collezioni monetali del Museo Nazionale di Napoli*, "AIIN" 2 (1955), pp. 153-165; alle collezioni del Museo di Napoli tornò nel 1965 con il contributo *La collezione monetaria del Museo Nazionale di Napoli nel quadro della numismatica in Italia*, in *Gli archeologi italiani in onore di Amedeo Maiuri*, Cava dei Tirreni 1965, pp. 99-126. La situazione delle raccolte museali e la necessità di un pressante lavoro su di esse era stato dalla Breglia portata all'attenzione internazionale già nel suo intervento al Congresso di Parigi del 1953: L. BREGLIA, *Problemi museografici di Magna Grecia*, *Congrès Internationale de Numismatique, Paris, 6-11 Juillet 1953, I Rapports*, Paris 1953, pp. 621-626.

¹⁴ SAVIO 2019, p. 13.

¹⁵ "AIIN" 1, p. 3.

¹⁶ Sono presenti fra le altre anche la Soprintendenza Archeologica delle Marche, le allora Soprintendenze di Roma I e III, degli Abruzzi e del Molise, della Campania, della Puglia e del Materano; non mancano inoltre le voci dei Musei civici e di quelli provinciali, il civico Gaetano Filangieri di Napoli, il Museo Provinciale di Benevento, l'Antiquarium Comunale di Formicola in provincia di Caserta.

¹⁷ Si veda ora ad esempio il contributo dedicato alla Biblioteca Casanatense, in Notiziario del Portale Numismatico dello Stato, 15/2021, pp. 7-400.

¹⁸ Sono presenti fra gli altri Giovanni Annibaldi, Valerio Cianfarani, Maria Floriani Squarciapino, Giulia de' Fogolari, Antonio Frova, Gino Vinicio Gentili, Domenico Mustilli, Gavino Perantoni Satta, Giuseppe Procopio: notizie in AA.VV., *Dizionario biografico dei soprintendenti archeologi: 1904-1974*, Bologna 2012.

¹⁹ Ad eccezione dei numeri della rivista dedicati a specifiche tematiche, ad es. nel volume 29 (1982) dedicato a *Stato e moneta a Roma fra la tarda Repubblica e il primo Impero* e nel volume 47 (2000), dedicato a *Ricerche di metrologia monetale di età greca*; già Sara Sorda, in "AIIN" 61 (2015), edito in occasione dei primi 60 anni della rivista, pp. 143-146, ha segnalato le ragioni e inserito il cambiamento nella storia della rivista stessa; alle pp. 221-275 dello stesso volume compaiono i sommari dei volumi 1-60 e le riflessioni di Marina Taliercio e Renata Cantilena su temi in parte tangenti a quelli di questo contributo.

²⁰ Vd. "AIIN" 3 (1956), p. 239; "AIIN" 9-11 (1962-1964), p. 212.

²¹ "AIIN" 9-11 (1962-1964), p. 212. Nei numeri iniziali della rivista compaiono spesso impegnati direttamente in questa attività la stessa Breglia e i suoi allora più diretti collaboratori Attilio Stazio e poi Enrica Pozzi (cito ad esempio i Musei Nazionali di Napoli e di Reggio Calabria, ma anche il Medagliere del Museo dell'Aquila); particolarmente continuativo l'intervento di Sara Sorda per Ancona; io stesso negli anni '80 fui inviato a Torino per curare, insieme ai funzionari delle Soprintendenze Archeologica e dei Beni storico-artistici ed al conservatore delle collezioni civiche, la revisione e il trasferimento da Palazzo Madama in nuova sede delle collezioni, sia quelle di proprietà statale che comunale, allora unificate per effetto di una convenzione; il trasferimento si era reso necessario per importanti lavori da eseguire nella vecchia sede di Palazzo Madama; le collezioni sono state recentissimamente oggetto di due volumi nella serie Medaglieri Italiani del "Notiziario"; con la presentazione durante questo Incontro dei due bei volumi sono tornato indietro di molti anni.

²² Cito ad esempio oltre alla frequente presenza delle istituzioni siciliane con i lavori di Gino Vinicio Gentili e Aldina Tusa Cutroni, i lavori di Gavino Perantoni Satta per la Sardegna, i contributi dei Musei provinciali e Civici come, ad esempio, le informazioni di Anna Serena Fava per il medagliere torinese.

²³ Gli indici rispettivamente per i primi 30 e i successivi 20 numeri sono stati pubblicati come numero degli "Annali" nel 1988 e nel 2005; molti di questi contributi, inseriti nei loro contesti tematici, sono presenti nelle rassegne recentemente pubblicate in *Dialoghi di Numismatica. Protagonisti, ricerche, prospettive*, 1 (2019).

²⁴ La collana, di cui finora sono stati pubblicati 20 volumi, ha avuto inizio nel 1988 con C.M. CIPOLLA, *La moneta a Milano nel Quattrocento. Monetazione argentea e svalutazione secolare*; le finalità sono indicate da Laura Breglia alle pp. VII s. nella "Premessa" del volume.

²⁵ Si vedano ad esempio M.C. LENTINI – S. GARRAFFO, *Il tesoretto di Naxos (1985) dall'isolato urbano C4, casa 1-2*, Roma 1995 (Studi e Materiali 4), R. CANTILENA, *Il gruzzolo di denari da Paestum. Un rinvenimento di età augustea*, Roma 2000 (Studi e Materiali 7), anche negli "Annali" si era progressivamente cercato di realizzare questa condizione particolarmente necessaria per gli attuali parametri metodologici degli studi numismatici.

²⁶ *La collezione Tonizza nel Museo della Chiesa Nuova in Assisi: le monete partiche, sasanidi e islamiche*, Roma 2001 (Studi e Materiali 8); *Dal denarius al dinar: l'Oriente e la moneta romana*, Roma 2006 (Studi e Materiali 12); *La moneta in ambiente rurale nell'Italia tardo-medievale*, Roma 2002, (Studi e Materiali 9).

²⁷ *La moneta nei contesti archeologici: esempi dagli scavi di Roma*, Roma 1989 (Studi e Materiali 2); *La storia mutilata. La dispersione dei rinvenimenti monetali in Italia*, Roma 1999 (Studi e Materiali 6); *Per una storia del denaro nel Vicino Oriente antico*, Roma 2003 (Studi e Materiali 10); *Weights in Context. Bronze Age Weighing Systems of Eastern Mediterranean*, Roma 2006 (Studi e Materiali 13).

²⁸ Vd. R. CANTILENA, *Gli Annali e le attività dell'Istituto Italiano di Numismatica per lo studio dei rinvenimenti monetali a Pompei*, "AIIN" 61 (2015), pp. 171-182. In "Studi e materiali" nella serie *Pompei. Rinvenimenti monetari* sono stati finora pubblicati i volumi relativi alle regiones IX, VI, I e VII, (rispettivamente a cura di Marina Taliercio Mensitieri, di Renata Cantilena, di Teresa Giove e di Rosa Vitale); anche gli Atti del XIII Convegno CISN tenutosi a Napoli nel 2003 sono comparsi nelle edizioni dell'Istituto: *Presenza e circolazione della moneta in area vesuviana*, Roma 2007.

²⁹ Vd. L. BREGLIA, *Circolazione monetale ed aspetti di vita economica a Pompei*, in *Pompeiana, Raccolta di studi per il secondo centenario degli scavi di Pompei*, Biblioteca della Parola del Passato vol. 4 (1950), pp. 41-59; A. STAZIO, *Rapporti fra Pompei e Ebusus nelle Baleari alla luce dei rinvenimenti monetari*, "AIIN" 2 (1955), pp. 33-57; E. POZZI PAOLINI, *Tesoretto di età flavia da Pompei*, "AIIN" 5-6 (1959), pp. 211-229; EAD., *Circolazione monetaria a Pompei*, in *Neue Forschungen in Pompeji und den anderen von Vesuviusbruch 79 n. Chr. Versschütteten Städten*, a cura di B. ANDREAE e H. KYRIELEIS, Recklinghausen 1975, pp. 299-307; negli Indici contenuti nel volume del 1988 degli "Annali", a p. 175 s. sono elencati i rinvenimenti pompeiani degli anni 50 presenti nella rivista.